



12 settembre

Quante cose grandi sono successe in questa settimana!

I nostri due fratellini ieri mattina hanno lasciato la comunità. Sono stati accolti da una famiglia in affido, erano con noi da un anno. Sono cresciuti molto in questi mesi. Il piccolo, ha imparato a correre, a parlare, a giocare. Ma soprattutto a piangere e ridere per esprimere le emozioni che erano rintanate dentro e non sapevano di potersi mostrare.

Il suo corrermi incontro urlando il mio nome, l'abbraccio e i baci che mi ha chiesto sono stati il regalo e il saluto più grande per lui che quando è arrivato non manifestava nessun tipo di emozione.

La sorellina ha imparato a non essere sempre dietro il fratellino più piccolo, a lasciarlo andare e soprattutto a non punirlo, a gestire la rabbia. Ci è voluto un po' ma è riuscita a lasciare a noi questo ruolo da adulta. Ora sono pronti ad affrontare una nuova fase della loro vita, una nuova storia sta per cominciare.

E noi affrontiamo un nuovo distacco.

Momento bello ma difficile.

Confusione di cuore e pensieri.

Quando accogliamo un bambino, sappiamo e vogliamo da subito che ci sia un percorso verso il fuori e il dopo. Ma non ci si prepara mai abbastanza al momento dei saluti. Mille emozioni si accavallano: gioia e incertezza per il futuro, ansia di non essere ancora pronti e felicità nel vedere i passi avanti che si sono fatti, consapevolezza dell'inevitabilità, partecipazione di lacrime e sorrisi profondi.

Allora ogni distacco è un momento di riflessione e porta domande: prima fra tutte, se abbiamo fatto abbastanza o avremmo potuto fare di più. E ancora, se le parole, i comportamenti, l'amore che abbiamo trasmesso e ricevuto dai nostri bambini, serviranno a loro in futuro. Rimarranno nel cuore e nella mente di ciascuno di loro, ad aiutarli nei momenti difficili, ad indirizzarli verso un po' di serenità, a saper godere di un po' di felicità.

Qualcuno diceva in comunità che dei nostri bambini noi condividiamo il passato, viviamo il presente e sogniamo il futuro. Il presente che viviamo nella Casa delle Stelle diventerà il loro nuovo passato, che speriamo li accompagni verso un futuro migliore di quello che avevano quando sono arrivati qui.

Noi, anche dopo, anche quando saranno in giro per il mondo, comunque ci saremo. E loro lo sanno.

La mattina, dopo aver salutato la sera i nostri piccoli in uscita, abbiamo aperto le porte della comunità a due altri fratellini. Quanta fragilità nei loro occhi e paura e richiesta di aiuto...

Traceremo con loro un nuovo percorso, completamente diverso da quello degli altri bambini. Perché ognuno di loro ha una sua storia, una sua ferita da rimarginare. E un proprio modo di uscirne fuori, più forte e più sereno, migliore.

Questa settimana abbiamo affrontato il cuore della nostra opera.

Petra